

La Juve vince e continua a sperare

S'affloscia l'Inter contro i bianconeri appena dignitosi (2-1)

Altafini a quota 199 gol manca il rigore dei 200

Jose segna dal dischetto il secondo gol juventino, ma fallisce un altro penalty - Di Marchetti la prima rete - Tanta melina e inflazione a 3' dallo scadere accorcia le distanze Corso

MARCATORI: Marchetti (J.) al 5' e Altafini (J.) al 42', su rigore, nel primo tempo; Corso (I.) al 42' del secondo tempo.

JUVENTU: Zoff 7; Longobucco 6,5; Marchetti 6,5; Furino 7; Morini 7; Salvatore 6,5 (Savoldi dal 1° s.t., 6); Haller 6,5; Causio 7; Altafini 6; Capello 6,5; Bettega 6,5. (N. 12; Piloni).

INTER: Vieri 6,5; Catelani 6,5; Facchetti 7; Orsini 6,5; Giubertoni 6,5; Burginich 6; Doldi 5,5; Bertini 6 (Magliastrelli dal 1° s.t., 6); Boninsegna 6; Bedin 6, Corso 6,5. (N. 12; Piloni).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro, 6,5.

NOTE: giornata serena, campo in ottime condizioni. Spettatori circa 55.000 di cui 37 mila 278 paganti per un incasso di L. 102.834.000. Anomali Burginich, Bedin e Boninsegna per proteste; Corso per fallo su Savoldi; Sorteggio antidoping negativo. Sottile, vado nel primo tempo in seguito ad uno scontro con Orsini ha subito una forte contusione al perone della gamba sinistra.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 maggio

Per la prima volta, dopo le dimissioni di Invernizzi, l'Inter ha trovato sulla sua strada una squadra non diciamo fortissima, ma dignitosa, ed ha denunciato tutti i suoi mali e già immaginiamo quanto difficile sarà il compito del «mago» per il prossimo campionato.

Il 2-1 potrebbe trarre in inganno. Si è trattato di un gol, quello di Corso, segnato a tre minuti dalla fine, quando ormai la partita non aveva più niente da dire. La Juventus stava giocando al piccolo trotto, pensando a Belgrado e alla finalissima dei «Campioni», visto che il Milan aveva risolto in modo egregio i suoi ultimi 90 minuti.

Uno stadio pieno fino all'orlo che ha sperato nel brivido dei «transistori» e in una gran partita; invece tutto è risultato al primo tempo, quando non si conoscevano i risultati di Roma e di S. Siro. La recita d'addio della «vecchia signora» per quanto riguarda il campionato, malgrado la festosa invasione del campo, ha offerto ben poco e si che durante i primi 45 minuti le occasioni non sono mancate e la Juventus era così sicura di sé che quando si è trattato di mettere a segno due rigori concessi dall'arbitro Panzino ha demantato il compito ad Altafini nella speranza di fargli toccare «quota 200».

L'Ajax sconfitto nel campionato olandese

AMSTERDAM, 13 maggio

L'Ajax di Amsterdam, prossimo avversario della Juventus nella finale della Coppa dei Campioni è stato sconfitto per 1 a 0 dal Mestrich in una partita valevole per il campionato di calcio olandese.

Ad una giornata dalla conclusione del torneo l'Ajax è in testa con due punti di vantaggio sul Feyenoord che segna ha battuto per 4 a 2 gli Eagles di Deventer.

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) Cerrato	x
2) Magellano	1
SECONDA CORSA	
1) Eta Beta	2
2) Linard	x
TERZA CORSA	
1) Muleto	1
2) Rosodia	1
QUARTA CORSA	
1) Ascarì	2
2) Classico	x
QUINTA CORSA	
1) Tris	1
2) Finesza	x
SESTA CORSA	
1) Biribò	1
2) Ibròn	x
Ai vincitori con dodici punti andranno 953 mila 538 lire. Ai 412 vincitori con punti 11 spetteranno 27.772 lire. Ai 3.173 vincitori con punti 10 andranno 3.500 lire.	

del tiro e Vieri ha neutralizzato con un tuffo sulla destra (si è mosso lievemente in anticipo) per il vecchio «cafonista» quella di oggi è stata forse l'ultima sua occasione.

I campioni d'Italia sono andati in vantaggio dopo appena due minuti. Una porta respinta della difesa aveva trovato pronto, a tre quarti in campo avversario, lo sbilenco Marchetti. Nessuno, degli avversari e tanto meno dei compagni di squadra, è riuscito a capire dove voleva andare a parare all'ubriaco. Un provvisorio una giravolta e di destro tirava in porta da fuori area: una ciabattina non certo irresistibile ma Vieri rimase inespugnabilmente imbottito e la palla si addagiava in fondo alla rete.

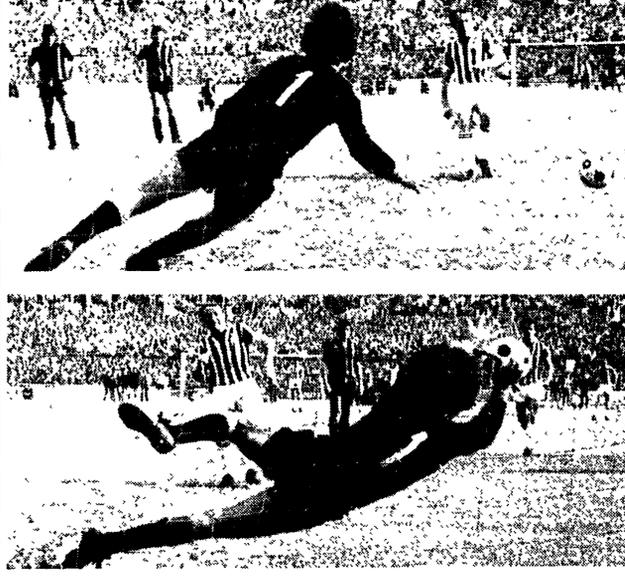
Tentava una reazione l'Inter ma la squadra era troppo a pezzi per contenere il ritmo della Juventus, specie a centrocampo, e dare inizio a una manovra che non fosse unicamente improvvisazione, affidata com'era alle due punte Boninsegna e Doldi. Malgrado questo abbozzo di manovra l'Inter ha avuto (al 17') l'occasione di pareggiare: un dialogo stretto tra Boninsegna e Bertini obbligava Zoff ad uscire dalla porta sguarnita Boninsegna indirizzata di destro ma il palo alla sinistra di Zoff respingeva senza appello.

L'Inter ha tentato di raggiungere lo stato di rassegnazione e la Juventus, che non aveva la grinta delle giornate migliori (diamo pure la colpa a quel gol segnato all'inizio) non poteva che trarre profitto da questa situazione.

Bettega, al 31', raccoglieva in tuffo da pochi metri un centro di Salvatore ma Vieri era pronto a neutralizzare con una parata vecchia maniera. Un bel allungo per Boninsegna dava al capo cannoniere dell'Inter l'occasione di «sparare» a rete ma di lato sbagliava. Il rigore, che la palla usciva di poco a destra, fu respinto da Zoff. Al 42' la Juventus raddoppiava su calcio di rigore. Furino, instancabile, si portava la palla fino sulla linea di fondo e porgeva indietro a Bettega che pronto restituiva in area a Furino. La palla, calciata con violenza finiva alla destra di Vieri spazzato: il gol era evitato sulla linea da Bedin che respingeva però netto con la mano; rigore a corosanto. Il rigore, Causio aveva sbagliato gli ultimi due rigori concessi a Venezia e a Terni ma siamo dell'avviso che Causio, ma si tratta di un modo di dire.

Capello ragionatore fino all'eccesso: «Nel secondo tempo guardiamo di non farci male. Ci stiamo eliminando uno alla volta: prima Siro, adesso Salvatore».

Salvadore zoppica, lo scontro con Orsini ha lacerato il segno. Lo portano all'ospedale per una radiografia di controllo. Marchetti è forse il più contento di tutti: quest'anno ha segnato un gol a San Siro contro il Milan, e oggi il primo, davanti al suo pubblico, contro l'Inter. Gli



JUVENTUS-INTER — Altafini (foto in alto) segna su rigore il suo 199° goal nel campionato italiano. Nell'altra foto, lo stesso Altafini manca, ancora su rigore, l'occasione per raggiungere quota 200.

Nel clan torinese si continua a sperare

Causio: «Fin che c'è vita...»

TORINO, 13 maggio

(n. p.) La festa per la partita d'addio e la vittoria sull'Inter è «amborbidia» del sonante 3-1 di San Siro. Mancano novanta minuti e le speranze sono ridotte al lumicino.

Nessuno dei bianconeri dice di disperare ma si avverte che ormai la Coppa dei Campioni è l'unico obiettivo possibile anche se... proibito.

Causio, che nell'ultima Juventus-Inter aveva segnato tre reti, dice che la differenza con quella partita sta nella maggior concentrazione dell'Inter. Ha detto proprio così: «Speranze per il campionato? «Fin che c'è vita» dice Causio, ma si tratta di un modo di dire».

Capello ragionatore fino all'eccesso: «Nel secondo tempo guardiamo di non farci male. Ci stiamo eliminando uno alla volta: prima Siro, adesso Salvatore».

Salvadore zoppica, lo scontro con Orsini ha lacerato il segno. Lo portano all'ospedale per una radiografia di controllo. Marchetti è forse il più contento di tutti: quest'anno ha segnato un gol a San Siro contro il Milan, e oggi il primo, davanti al suo pubblico, contro l'Inter. Gli

chiediamo se preferisce giocare da libero o da terzino. Si sente giovane (beato lui) e vuole correre finché ha fiato. Da libero ha l'impressione di stare troppo fermo.

Altafini sta mordendosi i gomiti: «Non riesco a capire come ha fatto ad alzarsi quella palla maledetta. Se fosse stata rattera, come la prima, Vieri, anche se si è mosso prima, non ce l'avrebbe fatta a parare. Pazienza».

Mastiero si lamenta dei due rigori: «Ci vuole un bel fegato a dare due rigori in tre minuti e ad ammonire quattro uomini».

Vieri viene chiamato in causa per quel primo gol che ha sorpreso un po' tutti: «Quando Marchetti avanzava nessuno dei miei si è mosso per bucare il portiere. Ci ho guadagnato anche il sottoscritto».

Bertini è molto arrabbiato per essere stato sostituito nella ripresa: «Comunque non voglio esprimere pareri di natura tecnica. Sono cose noie».

Boninsegna, ancora con le munizioni bagnate, si lamenta perché è stato lasciato troppo solo durante la partita.

TOTO	
Cagliari-Torino	1
Fiorentina-Atalanta	1
Juventus-Inter	1
L.R. Vicenza-Ternana	1
Lazio-Verona	1
Milan-Bologna	1
Palermo-Roma	x
Sampdoria-Napoli	x
Bari-Foggia	2
Brescia-Ascoli	x
Reggiana-Mantova	x
Udinese-Venezia	x
Frosinone-Lecco	x
Il monte premi è di Lire 877.076.174.	

La Fiorentina saluta il suo pubblico con un convincente successo (4-0)

I baby di Liedholm non deludono: con l'Atalanta gran gioco e gol

I bergamaschi reggono finché dura la «carica» di Bianchi - Apre le marcature Merlo; reti quindi di Roggi e Desolati; chiude, su rigore, Clerici

MARCATORI: Merlo al 37', Roggi al 39' del p.t.; Desolati al 31', Clerici al 29' su calcio di rigore nel s.t.

FIORENTINA: Superchi 6,5; Galdio 6,5; Roggi 6,5; Scaglia 6,5; Pellegrini 6, Orlandini 6,5; Antognoni 6, Merlo 8, Clerici 6, De Sisti 7, Desolati 6,5 (Macchi dal 2° s.t., N. 13; Mattolini).

ATALANTA: Pianta 5; Maggioni 6; Divina 6; Savola 6, Vignolo 6, Bianchi 7; Carrelli 6,5; Vernacchia 5,5; Musiello 6, Scirea 6,5, Pellizzaro 5,5, N. 12; Grassi; N. 13; Saeco.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa, 6,5.

NOTE: Giornata di sole, terreno soffice. Spettatori 35 mila circa (paganti 12.184, abbonati 17.000) per un incasso pari a 23.655.400 lire. Calci d'angolo: 14 a 6 per la Fiorentina. Sorteggio doping negativo.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 13 maggio

Con il 4 a 0 ottenuto oggi contro la modesta e sfiducata Atalanta, la Fiorentina ha consolidato la sua posizione al quarto posto della classifica e se domenica a San Siro, contro l'Inter, la compagine di Liedholm non adosse atere la peggio, ci sarebbe il diritto di partecipare alla Coppa UEFA.

Una vittoria che non ammette alcuna discussione, poiché i padroni di casa, a differenza di domenica scorsa, sicuramente richiamati all'ordine dal loro allenatore, hanno ingratato subito una marcia superiore e in men che non si dica si sono impossessati del governo del gioco riuscendo allo stesso tempo a lasciare un buon ricordo di circa 35 mila presenti sugli spalti dello stadio del Campo di Marte.

Tre minuti dopo i riola hanno raddoppiato su azione di calcio d'angolo. Scala anziché calciare il pallone al centro dell'area ha servito Roggi appostato ad una trentina di metri dalla porta nerazzurra. Il terzino ha battuto di forza in rete ed il pallone, colpito alla perfezione, ha superato Pianta ed è finito nel sacco.

È stato questo un colpo mi-

diatale; i bergamaschi non sono più stati in grado di contenere e per i riola il compito di raggiungere il riposo senza conseguenze è stato facilissimo.

Alla ripresa del gioco la Fiorentina anziché giocare al risparmio è nuovamente partita all'attacco e al 3' ha aumentato il bottino: azione Clerici-Scala, pallone a Merlo che in dribbling entra in area e da sinistra centra. Desolati sullo scatto si lascia alle spalle Maggioni e in piena corsa tira in rete: il pallone picchia tutto la traversa e si smorza nel sacco.

Con la Fiorentina che comanda la danza si arriva al 29' quando Bianchi sgambella Merlo. Punizione dal limite dell'area per la Fiorentina. Pallone battuto da De Sisti per Clerici, marcato da Vignolo. Il centravanti merlo sta per tirare viene interrotto e Lo Bello decreta la massima punizione. Clerici dal dischetto non perdona. Sei minuti dopo Clerici potrebbe realizzare la quinta rete ma questa volta Pianta viene saltato dalla traversa.

Con la Fiorentina che comanda la danza si arriva al 29' quando Bianchi sgambella Merlo. Punizione dal limite dell'area per la Fiorentina. Pallone battuto da De Sisti per Clerici, marcato da Vignolo. Il centravanti merlo sta per tirare viene interrotto e Lo Bello decreta la massima punizione. Clerici dal dischetto non perdona. Sei minuti dopo Clerici potrebbe realizzare la quinta rete ma questa volta Pianta viene saltato dalla traversa.

Loris Ciullini

1-0 per i padroni di casa

Tra Cagliari e Torino una «rete da moviola»

Contestato il gol di Maraschi: la palla ha varcato o no la linea di porta? - La vittoria dei rossoblu propiziata da una punizione di Riva

MARCATORE: Maraschi (C.) al 19' del primo tempo.

CAGLIARI: Copparoni 6; Dessi 7, Mancin 6; Cera 6,5; Nicolai 7, Tomasin 7; Maraschi 6, Roli 5, Gori 6, Brusca 6, Ferrini 6,5, Neri 6,5, Crivelli 5,5, Pulci 6,5. (N. 12 Lombardi).

TORINO: Castellini 5,5; Lombardo 5,5; Fossati 6; Maddè 7; Mozzi 7; Zecchini 5; Toschi 6; Ferrini 6,5; Neri 6,5 (dal 30' del N. 12 Maddè 5), Crivelli 5,5, Pulci 6,5. (N. 12 Sattolo).

ARBITRO: Menicucci, di Firenze, 6.

NOTE: cielo leggermente coperto; temperatura mite; terreno asciutto. Sorteggio antidoping negativo. Calci d'angolo: 7-5 per il Cagliari. Spettatori 20 mila circa di cui 12.886 paganti per un incasso di lire 11 milioni 549.600.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 13 maggio

Con una prova senz'altro dignitosa, anche se non sufficientemente valida sotto il profilo tecnico, il Cagliari si è congedato dal proprio pubblico a conclusione di una stagione incolora e che in certi momenti lo ha visto agitarsi con affanno nel fondo della classifica. È ritornato alla vittoria sul proprio campo, dopo due mesi abbondanti, prendendo in tempo l'ultimo autobus disponibile. Non vogliamo dire, con questo, che la squadra di Fabbri si sia riscattata d'un colpo al punto da far dimenticare ai propri sostenitori le sofferenze patite nel corso del campionato che si è per così dire conclusa. I problemi emersi durante il torneo, e che hanno ridimensionato questa squadra, che pure in un passato piuttosto recente ha recitato un ruolo primario nel calcio italiano, restano e sono di soluzione ancora complessa. Semmai, la odierna partita ne ha rappresentato l'ulteriore conferma.

Tuttavia da questa vittoria scaturisce un probante punto di riferimento da cui partire per i necessari e urgenti programmi di ristrutturazione ormai indilazionabili.

Probante punto di riferimento — dicevamo — proprio perché il successo è stato condotto in porto da una formazione rimaneggiata in cui erano assenti buona parte di quei titolari che ricoprono i ruoli di cui si avverte la necessità di un radicale rinnovamento. E questo a prescindere dal fatto che l'avversario, in fatto di asse, aveva di che dolersi molto di più.

Proprio per il fatto che le formazioni erano abbondantemente rimaneggiate, ed in particolare nel settore nevralgico del centro campo, ne è uscita una partita scialba, priva di contenuto tecnico, carente persino sul piano agonistico, nella quale non è stato

possibile registrare manovre apprezzabili e dove neanche gli attacchi, nei quali pure facevano spicco da una parte Riva e dall'altra il capo cannoniere Pulci, hanno saputo offrire qualche acuto di rilievo. Ha vinto, in conclusione, chi negli altri reparti ha saputo presentare qualcosa di più consistente, come appunto il Cagliari: una difesa robusta, anche nei rincalzi Dessi e Copparoni; e un attacco in cui Riva, sia pur limitatamente ai calci di punizione, si è ancora una volta confermato molto efficace. Ed il gol che ha sanzionato la vittoria dei sarde è venuto proprio da una punizione-bomba di Riva, respinta ma non trattenuta da Castellini, che ha consentito a Maraschi di segnare, sia pure fortunosamente.

Regolo Rossi

che ha colto l'interno della traversa, nel ridiscendere a terra non abbia attraversato la linea della porta. Questo dubbio potrà scioglierlo solo la moviola. A noi non resta, a conclusione di questo commento, che descrivere l'azione della rete venuta al 19' del primo tempo: per un fallo di Lombardo su Riva il Cagliari usufruisce di un calcio di punizione da circa due metri fuori dell'area di rigore; tocca Brugnera per Riva e tiro-bomba che Castellini respinse alla meglio: si avventano vari giocatori sulla palla e ne esce un anonimo tiro che ribatte sul petto di Maraschi e si indirizza lentamente a parabola, verso l'incrocio dei pali; colpisce il legno all'interno e ridiscende a terra rendendo vano il tentativo di recupero di Castellini e di due altri giocatori granata.

che ha colto l'interno della traversa, nel ridiscendere a terra non abbia attraversato la linea della porta. Questo dubbio potrà scioglierlo solo la moviola. A noi non resta, a conclusione di questo commento, che descrivere l'azione della rete venuta al 19' del primo tempo: per un fallo di Lombardo su Riva il Cagliari usufruisce di un calcio di punizione da circa due metri fuori dell'area di rigore; tocca Brugnera per Riva e tiro-bomba che Castellini respinse alla meglio: si avventano vari giocatori sulla palla e ne esce un anonimo tiro che ribatte sul petto di Maraschi e si indirizza lentamente a parabola, verso l'incrocio dei pali; colpisce il legno all'interno e ridiscende a terra rendendo vano il tentativo di recupero di Castellini e di due altri giocatori granata.

Regolo Rossi

che ha colto l'interno della traversa, nel ridiscendere a terra non abbia attraversato la linea della porta. Questo dubbio potrà scioglierlo solo la moviola. A noi non resta, a conclusione di questo commento, che descrivere l'azione della rete venuta al 19' del primo tempo: per un fallo di Lombardo su Riva il Cagliari usufruisce di un calcio di punizione da circa due metri fuori dell'area di rigore; tocca Brugnera per Riva e tiro-bomba che Castellini respinse alla meglio: si avventano vari giocatori sulla palla e ne esce un anonimo tiro che ribatte sul petto di Maraschi e si indirizza lentamente a parabola, verso l'incrocio dei pali; colpisce il legno all'interno e ridiscende a terra rendendo vano il tentativo di recupero di Castellini e di due altri giocatori granata.

una sera come tante, che voi potete trasformare in...

serata in VAT

dimensioni nuove alle vostre emozioni con VAT 69, il grande scotch dal tono internazionale. Quando desiderate una sera-serata...

troVATEvi con VAT 69

imp. S. SILVER France